

PROVINCIA DI PRATO  
DEL Fiume ARNO

04 DIC 2009

Prot. N°

5802

111213

Area Pianificazione e Gestione del Territorio  
Servizio Governo del Territorio

Via Giovanni Pisano, 12 - 59100 Prato  
Tel. 0574 5341 Fax 0574 534281

Prot. n. 44023 del 26/11/2009 I.C. 15.2.2/4 (2009)

ALL' AUTORITÀ DI BACINO DEL Fiume ARNO  
VIA DEI SERVI, 15  
50122 - FIRENZE

**Oggetto:** Osservazioni al Piano di Gestione del Distretto dell'Appennino Settentrionale.

La direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000, ha come obiettivo prioritario quello di istituire un quadro per l'azione comunitaria in materia di protezione delle acque, al fine in particolare di ridurre l'inquinamento, impedire un ulteriore deterioramento e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici, degli ecosistemi terrestri e delle zone umide sotto il profilo del fabbisogno idrico; promuovere e agevolare un utilizzo idrico sostenibile, equilibrato ed equo e contribuire a mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità.

A tal fine la direttiva stabilisce che entro 15 anni dalla sua entrata in vigore, nel 2015, sia raggiunto un buono stato ambientale per tutti i corpi idrici e individua il Piano di gestione come lo strumento conoscitivo, strategico e programmatico attraverso cui applicare i contenuti della medesima alla scala territoriale locale.

**Il Piano di Gestione dell'Appennino Settentrionale**, presentato in veste di proposta al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare il 16 luglio 2009, rappresenta lo strumento di pianificazione attraverso il quale perseguire gli obiettivi della Direttiva 2000/60/CE nel Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Il Piano, dopo una ricognizione delle condizioni di stato, di pressione e di risposta in merito alla risorsa acqua nel Distretto, individua degli obiettivi di qualità, graduandone il raggiungimento nel tempo a partire dal 2015 sino al 2027, e le misure, di base, supplementari e di dettaglio per sub-unità, per il loro perseguimento.

Per ciò che attiene la Provincia di Prato, elementi di confronto con le misure dettate dal Piano di gestione sono i seguenti strumenti di pianificazione e regolamentari già approvati dall'Amministrazione Provinciale:

- il **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale**, approvato con D.C.P. n.7 del 4 febbraio 2009;
- il **Piano di Gestione del pSIC-SIR La "Calvana"**, approvato con D.C.P. n. 83 del 12 dicembre 2007;
- il **Regolamento della Riserva Naturale di Acquerino-Cantagallo**, approvato con D.C.P. n. 68 del 21 Novembre 2007;
- il **Piano Pluriennale di Sviluppo Economico e Sociale delle Aree Protette**, approvato con D.C.P. n. 36 del 27 Giugno 2007;
- il **Regolamento in materia di Gestione del Demanio Idrico**, approvato con D.C.P. n.23 del 15 marzo 2006 e modificato con D.C.P. n.8 del 04 febbraio 2009.



A tali strumenti devono aggiungersi le politiche di Settore e le quotidiane attività tecnico-amministrative messe in atto, in parte in attuazione degli stessi strumenti su elencati, dalla Provincia nei seguenti Servizi:

- **Governo del Territorio, Aree Protette e Tutela della Biodiversità;**
- **Difesa del Suolo e Gestione del Demanio Idrico;**
- **Ambiente**
- **Agricoltura**

L'insieme di tali attività, di pianificazione, di regolamentazione, di gestione e di procedimento tecnico-amministrativo, sono state quindi recentemente coordinate e finalizzate nell'ambito del Piano Territoriale di Coordinamento che in relazione alla risorsa Acqua individua livelli minimi prestazionali, limiti e regole d'uso ed invarianti strutturali affiancati ad azioni e strategie per la tutela della risorsa, per la sua conoscenza e valorizzazione e per la promozione del coordinamento con gli altri Enti regolatori e gestori della risorsa. Nel complesso quindi le politiche e le azioni messe in campo dal P.T.C. provinciale determinano una generale coerenza con gli obiettivi e le misure dettate nel Piano di Gestione dell'Appennino Settentrionale.

Visti gli elaborati del Piano di Gestione dell'Appennino Settentrionale, di ricognizione degli strumenti di pianificazione e regolamentari vigenti e delle Aree Protette istituite, si segnala l'assenza nei relativi elenchi dei seguenti istituti provinciali, fortemente collaboranti per il perseguimento degli scopi del Piano di Gestione:

1) Strumenti di Pianificazione e di Regolamentazione:

- il **Piano di Gestione del pSIC-SIR La "Calvana"**, approvato con D.C.P. n 83 del 12 dicembre 2007;
- il **Regolamento della Riserva Naturale di Acquerino-Cantagallo**, approvato con D.C.P. n 68 del 21 Novembre 2007;
- il **Piano Pluriennale di Sviluppo Economico e Sociale delle Aree Protette**, approvato con D.C.P. n 36 del 27 Giugno 2007;
- il **Regolamento in materia di Gestione del Demanio Idrico**, approvato con D.C.P. n.23 del 15 marzo 2006 e modificato con D.C.P. n.8 del 04 febbraio 2009.

2) Aree Protette Istituite:

Codice Elenco Ufficiale Aree Naturali Protette (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare)	Denominazione	Provvedimento istitutivo	Organismo di gestione	Regione
EUAP1027	Riserva naturale Acquerino Cantagallo	D.C.P. 45, 13.05.98	Provincia di Prato, Comune di Cantagallo, Comunità	TOSCANA



			Montana Val di Bisenzio ,	
EUAP1028	Area naturale protetta di interesse locale del Monteferrato	D.C.C. 76, 26.03.98 - D.C.C. 16, 30.03.98 - D.C.C. 20, 30.03.98	Comuni di Montemurlo, Prato e Vaiano	TOSCANA

L'elenco ufficiale delle aree naturali protette attualmente in vigore è quello relativo al 5° aggiornamento approvato con Delibera della Conferenza Stato Regioni del 24.7.2003 e pubblicato nel Supplemento ordinario n. 144 alla Gazzetta Ufficiale n. 205 del 4.9.2003.

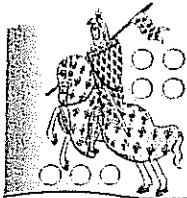
Per quanto riguarda il SIC IT5150002, la denominazione esatta e' "Monteferrato e Monte Iavello" (Iavello con la "T" e non con la "L").

A tali Aree Protette vanno aggiunte le seguenti Aree Naturali Protette di Interesse Locale già istituite ma non ancora inserite nell'elenco ufficiale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare:

Denominazione	Tipologia	Anno di istituzione	Comuni	Superficie ha	Identificativo Regionale
Alta Carigiola Monte delle Scalette	ANPIL	2002	Cantagallo, Vernio	990	APPO02
Monti della Calvana	ANPIL	2003	Cantagallo, Vaiano, Prato	2678	APPO03
Cascine di Tavola	ANPIL	2008	Prato, Poggio a Caiano	350	APPO04
Pietramarina	ANPIL	2007	Carmignano	223	APPO05
Artimino	ANPIL	2007	Carmignano	691	APPO06

Disponibili per ogni ulteriore chiarimento, si porgono cordiali saluti.

Il Dirigente dei Servizi Governo del Territorio, Difesa  
del Suolo e Protezione Civile  
Arch. Carla Chiodini



# PROVINCIA DI PRATO

## COMUNICAZIONE ALLA GIUNTA

Soggetto proponente

Assessore Alessio Beltrame

Oggetto :

Osservazioni al Piano di Gestione del Distretto dell'Appennino Settentrionale.

UDITA la relazione dell'Assessore

VISTA la documentazione allegata

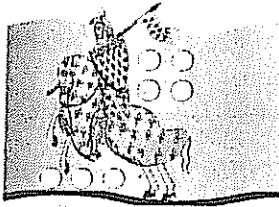
### LA GIUNTA PROVINCIALE

Nell'adunanza del 17.11.2009 all'UNANIMITA' prende atto di quanto sopra.

La comunicazione ha assunto la seguente numerazione: n. 67



Il Segretario Generale  
Dott.ssa Rosella Canessa



Prot. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

ALL' AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME ARNO  
VIA DEI SERVI, 15  
50122 - FIRENZE

Oggetto: Osservazioni al Piano di Gestione del Distretto dell'Appennino Settentrionale.

La direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000, ha come obiettivo prioritario quello di istituire un quadro per l'azione comunitaria in materia di protezione delle acque, al fine in particolare di ridurre l'inquinamento, impedire un ulteriore deterioramento e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici, degli ecosistemi terrestri e delle zone umide sotto il profilo del fabbisogno idrico; promuovere e agevolare un utilizzo idrico sostenibile, equilibrato ed equo e contribuire a mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità.

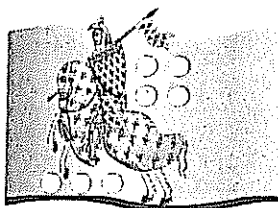
A tal fine la direttiva stabilisce che entro 15 anni dalla sua entrata in vigore, nel 2015, sia raggiunto un buono stato ambientale per tutti i corpi idrici e individua il Piano di gestione come lo strumento conoscitivo, strategico e programmatico attraverso cui applicare i contenuti della medesima alla scala territoriale locale.

**Il Piano di Gestione dell'Appennino Settentrionale**, presentato in veste di proposta al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare il 16 luglio 2009, rappresenta lo strumento di pianificazione attraverso il quale perseguire gli obiettivi della Direttiva 2000/60/CE nel Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Il Piano, dopo una ricognizione delle condizioni di stato, di pressione e di risposta in merito alla risorsa acqua nel Distretto, individua degli obiettivi di qualità, graduandone il raggiungimento nel tempo a partire dal 2015 sino al 2027, e le misure, di base, supplementari e di dettaglio per sub-unità, per il loro perseguimento.

Per ciò che attiene la Provincia di Prato, elementi di confronto con le misure dettate dal Piano di gestione sono i seguenti strumenti di pianificazione e regolamentari già approvati dall'Amministrazione Provinciale:

- il **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale**, approvato con D.C.P. n.7 del 4 febbraio 2009;
- il **Piano di Gestione del pSIC-SIR La "Calvana"**, approvato con D.C.P. n. 83 del 12 dicembre 2007;
- il **Regolamento della Riserva Naturale di Acquerino-Cantagallo**, approvato con D.C.P. n. 68 del 21 Novembre 2007;
- il **Piano Pluriennale di Sviluppo Economico e Sociale delle Aree Protette**, approvato con D.C.P. n. 36 del 27 Giugno 2007;
- il **Regolamento in materia di Gestione del Demanio Idrico**, approvato con D.C.P. n.23 del 15 marzo 2006 e modificato con D.C.P. n.8 del 04 febbraio 2009.



			Montana Val di Bisenzio	
EUAP1028	Area naturale protetta di interesse locale del Monteferrato	D.C.C. 76, 26.03.98 - D.C.C. 16, 30.03.98 - D.C.C. 20, 30.03.98	Comuni di Montemurlo, Prato e Vaiano	TOSCANA

L'elenco ufficiale delle aree naturali protette attualmente in vigore è quello relativo al 5° aggiornamento approvato con Delibera della Conferenza Stato Regioni del 24.7.2003 e pubblicato nel Supplemento ordinario n. 144 alla Gazzetta Ufficiale n. 205 del 4.9.2003.

Per quanto riguarda il SIC IT5150002, la denominazione esatta è "Monteferrato e Monte Iavello" (Iavello con la "I" e non con la "L").

A tali Aree Protette vanno aggiunte le seguenti Aree Naturali Protette di Interesse Locale già istituite ma non ancora inserite nell'elenco ufficiale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare:

Denominazione	Tipologia	Anno di istituzione	Comuni	Superficie ha	Identificativo Regionale
<u>Alta Carigiola Monte delle Scalette</u>	ANPIL	2002	Cantagallo, Vernio	990	APPO02
<u>Monti della Calvana</u>	ANPIL	2003	Cantagallo, Vaiano, Prato	2678	APPO03
<u>Cascine di Tavola</u>	ANPIL	2008	Prato, Poggio a Caiano	350	APPO04
<u>Pietramarina</u>	ANPIL	2007	Carmignano	223	APPO05
<u>Artimino</u>	ANPIL	2007	Carmignano	691	APPO06

Disponibili per ogni ulteriore chiarimento, si porgono cordiali saluti.

Il Dirigente dei Servizi Governo del Territorio, Difesa  
del Suolo e Protezione Civile  
Arch. Carla Chiadini